

ACCUMULAZIONE DEL CAPITALE: E' il processo di « ritrasformazione del plusvalore in capitale » (*Il Capitale*, I). « Considerata in concetto, l'accumulazione si risolve in riproduzione del capitale su scala progressiva » (*Il Capitale*, I).

ACCUMULAZIONE ORIGINARIA (o PRIMITIVA): E' il processo forzato di separazione del lavoratore dai mezzi di produzione che costituisce il presupposto del modo di produzione capitalistico (cfr. *Il Capitale*, I, 24).

ALIENAZIONE: E' la condizione esistenziale del lavoratore in una società di classe, e particolarmente nella società capitalistica, che non gli consente di controllare il processo di produzione cui partecipa. Riflessi e conseguenze del lavoro alienato sono l'abbruttimento, la degradazione fisica e morale, le turbe psichiche, la falsa coscienza, e quindi l'adesione mistificata al sistema esistente. Alienati, se pur in forma diversa, sono peraltro — come spiegato nel testo — anche gli appartenenti alle classi privilegiate.

BORGHESIA: E' « la classe dei capitalisti moderni, che sono proprietari dei mezzi di produzione e impiegano lavoro salariato » (F. Engels, nota all'ed. ingl. del 1888 del *Manifesto*).

CAPITALE: « Il capitale è un rapporto sociale di produzione. E' un rapporto storico di produzione » (*Lavoro salariato e capitale*). « Il capitale non è una cosa, ma un rapporto sociale fra persone mediato da cose » (*Il Capitale*, I). E', specificamente, il rapporto di produzione che contrappone borghesi e proletari. Per estensione, si definiscono a volte capitale i mezzi di produzione (mezzi di lavoro, materie prime, materiali ausiliari, ecc.) posseduti dal capitalista. Più esattamente si dovrebbe parlare in quest'ultimo caso di « capitale costante ». Per « capitale variabile » s'intende invece la stessa forza-lavoro di cui dispone un capitalista. Il « capitale costante » non cambia il proprio valore nel processo di produzione; il « capitale variabile » invece lo cambia, riproducendo il proprio equivalente e inoltre un'eccedenza, il plusvalore, di cui si appropria il capitalista. Il rapporto fra « capitale costante » e « capitale variabile » è definito « composizione del valore del capitale ». Il rapporto fra la massa dei mezzi di produzione usati e la quantità di lavoro necessaria per il loro uso si definisce invece « composizione tecnica del capitale ». Si definisce infine come « composizione organica del capitale » la composizione del valore del capitale, in quanto sia determinata dalla sua composizione tecnica e in quanto rispecchi le variazioni di questa.

CLASSI: « Grandi gruppi di persone che si differenziano per il posto che occupano in un sistema storicamente determinato della produzione sociale per la loro posizione (per lo più fissata e sancita da leggi) di fronte ai mezzi di produzione, per la loro funzione nell'organizzazione sociale del lavoro, e quindi, per il modo in cui ottengono una parte della ricchezza sociale o la misura in cui ne dispongono. Le classi sono gruppi di persone dei quali l'uno può appropriarsi del lavoro dell'altro, a causa del differente posto da esso occupato in un determinato sistema socio-economico » (Lenin, *La grande iniziativa*).

COMUNISMO: Formazione economico-sociale caratterizzata dall'assenza di sfruttamento, di classi e di Stato, ad un elevato livello di forze produttive, cui tende il processo di sviluppo storico, dopo la fase del capitalismo e del socialismo. In altri testi, peraltro, Marx definisce così non « uno stato di cose che debba essere instaurato, non un ideale al quale la realtà dovrà conformarsi, ma il movimento *reale* che abolisce lo stato di cose precedente » (*Ideologia Tedesca*). E in questo senso, molto più limitato, almeno in apparenza, il termine è stato ripreso dai partiti che si sono definiti « comunisti ».

COMUNISMO PRIMITIVO: Condizione degli uomini al tempo dell'economia di raccolta, caccia e pesca o, al massimo, delle prime forme di agricoltura itinerante, in cui il limitato livello di sviluppo delle forze produttive non concedeva un *surplus* regolare e pertanto impediva la formazione di classi sociali. La situazione non era peraltro idillica, in quanto l'uomo era ancora in balia di forze naturali che non aveva ancora imparato a controllare.

FORMAZIONE ECONOMICO-SOCIALE: Dicesi formazione economico-sociale (o, anche, formazione socio-economica, formazione sociale, formazione economica della società, ecc.) una società storicamente determinata, transitoria, cronotopicamente definita, fondata su un particolare modo di produzione e considerata nella sua inscindibile unità di struttura e sovrastruttura.

FORZA-LAVORO: E' « l'insieme delle attitudini fisiche e intellettuali che esistono nella corporeità, cioè nella personalità vivente d'un uomo, e che egli mette in movimento ogni volta che produce valori d'uso di qualsiasi genere » (*Il Capitale*, I).

FORZE PRODUTTIVE: E' l'insieme del lavoro umano, delle risorse naturali e delle energie in quanto effettivamente utilizzate per la produzione e anche delle conoscenze scientifiche e tecniche e degli elementi di organizzazione sociale che ne consentono l'utilizzazione.

IDEOLOGIA: Visione distorta della realtà, determinata da particolari interessi di classe in contrasto con gli interessi generali del processo di sviluppo storico, propria delle classi conservatrici e reazionarie. Poiché, in una data epoca, sono dominanti le idee della classe dominante, sono « ideologia », in tal senso, la religione, la filosofia, il diritto, l'economia politica, l'arte, ecc., cioè, in sostanza, tutte le « opere di civiltà » delle società di classe.

MODO DI PRODUZIONE: Forma in cui, in un determinato contesto, si svolge il processo metabolico fra uomo e natura, cioè quel processo che consente la produzione di beni materiali, e in particolare i mezzi di sussistenza e di produzione. Ogni modo di produzione presuppone un certo livello di sviluppo delle forze produttive e implica particolari rapporti di produzione. I modi di produzione che segnano le grandi epoche della formazione economica della società sono il modo di produzione asiatico, il modo di produzione antico, il modo di produzione feudale e il modo di produzione capitalistico. Esistono naturalmente molti altri modi di produzione, di minor rilevanza storica.

PROLETARIATO: E' « la classe degli operai salariati moderni, che — non possedendo alcun mezzo di produzione — sono costretti a vendere la loro forza-lavoro per vivere » (F. Engels, nota all'ed. ingl. del 1888 del *Manifesto*).

PROPRIETA': Espressione giuridica, cioè sovrastrutturale, dei rapporti di produzione di una società di classe. In questo senso lato, la proprietà non coincide con la proprietà privata borghese che ne è solo un particolare tipo storico. Esiste anche una proprietà schiavista, una proprietà feudale, una proprietà asiatica, ecc., ed oggi una proprietà collettivo-burocratica propria dei funzionari che detengono nei sedicenti paesi socialisti l'effettivo controllo, trandone vantaggio, dei mezzi di produzione « nazionalizzati ».

RAPPORTI DI PRODUZIONE: Relazioni sociali espresse da un particolare modo di produzione. Contrappongono i lavoratori ai dirigenti sociali. I principali rapporti di produzione espressi nella linea occidentale di sviluppo storico sono i rapporti schiavo-padrone, nel modo di produzione schiavistico; servo-signore, nel modo di produzione feudale; proletario-borghese, nel modo di produzione capitalistico.

RIVOLUZIONE: E' il processo storico-sociale che segna il passaggio da un modo di produzione che ha esaurito le sue possibilità di sviluppo ad un altro superiore. Come tale, comporta l'avvento al potere di una nuova classe sociale, che non è necessariamente peraltro, come volgarmente si crede, la classe sfruttata espressa dal precedente modo di produzione.

SOCIETA' CIVILE: « La società civile comprende tutto il complesso delle relazioni materiali fra gli individui all'interno di un determinato grado di sviluppo delle forze produttive. Essa comprende tutto il complesso della vita commerciale e industriale di un grado di sviluppo e trascende quindi lo Stato e la nazione, benché, d'altra parte, debba nuovamente affermarsi verso l'esterno come nazionalità e organizzarsi verso l'interno come Stato. Il termine società civile sorse nel VII secolo, quando i rapporti di proprietà si era-

no già fatti strada fuori del tipo di comunità antica e medievale. La società civile come tale comincia a svilupparsi con la borghesia; tuttavia l'organizzazione sociale sviluppatasi immediatamente dalla produzione e dagli scambi, la quale forma in tutti i tempi la base dello Stato e di ogni altra sovrastruttura idealistica, continua ad essere chiamata con lo stesso nome » (*Ideologia Tedesca*).

SOVRASTRUTTURA: E' il complesso di tutti i rapporti sociali diversi dai rapporti di produzione, delle istituzioni sociali in cui taluni di questi rapporti si cristallizzano, delle forme di coscienza sociale che si costituiscono sulla base di determinati rapporti di produzione. Nell'ambito della sovrastruttura si possono distinguere due diversi livelli: quello delle istituzioni e delle forme di organizzazione sociale (sovrastruttura giuridica, politica, militare, ecc.) e quello delle forme di coscienza ideologica (religione, filosofia, teorie giuridiche e politiche, ecc.). La famiglia fa parte della sovrastruttura, in genere, ma in talune particolari situazioni sociali, come quelle della comunità primitiva e di certe altre comunità che ne rappresentano una prima forma di sviluppo o di dissolvimento, partecipa della struttura, poiché rapporti di parentela e rapporti di produzione coincidono. Anche lo Stato, che è in genere una sovrastruttura politica, partecipa, in certi modi di produzione (modo di produzione asiatico, capitalismo di stato, ecc.), della struttura economica.

STRUTTURA: E' il complesso dei rapporti di produzione esistenti in una certa formazione economico-sociale, cioè il complesso dei rapporti di produzione espressi dal modo di produzione dominante e dagli altri eventuali modi di produzione presenti in quella formazione. La struttura è, nella metafora di Marx, la « base » sulla quale si erige il complesso delle sovrastrutture sociali.